

23 aprile 2022 15:21

Sciopero 25 aprile e Primo Maggio. Per chi gioca la Cgil? di François-Marie Arouet



Dopo Pasqua e Pasquetta, il 25 aprile e il 1 maggio. Questa la mappa degli scioperi della Filcams Cgil Toscana, sindacato del commercio. Lo slogan: "la festa non si vende", a seguire: "rispetto della festa della Liberazione, celebrare la festa dei Lavoratori, difendere dal consumismo che prevale sui valori etici e civili, per tornare ad un consumo responsabile" (1). Strana considerazione del lavoro da parte di questo sindacato: una imposizione, visto che con lo sciopero intendono "difendere il diritto di vivere le feste come vogliamo e con chi vogliamo". Il lavoro è una necessità e un diritto (che di per sé comporta anche dei doveri), ma obbligo... è vissuto proprio male quello che è oggetto di un contratto, che le parti si impegnano a rispettare... mentre questa Cgil invita a non rispettare, facendo anche venir meno la paga. Cioé: se vuoi esser libero di vivere come e con chi vuoi, crea difficoltà a qualcun altro. Magari uno si mette d'accordo visto che gli orari e i tempi di lavoro sono previsti da contratto, e se lavora un festivo (con più paga) ci sono altri giorni che non lavora (magari sempre festivo). No: l'invito è a violare il contratto e compromettere i rapporti col datore di lavoro.

<u>Inoltre</u>, *come la mettiamo con coloro che comunque lavorano anche il 25 aprile e il Primo Maggio:* autisti, ferrovieri, poliziotti, ristoratori, camerieri, vigili, personaggi e personale dello spettacolo, alberghi, bar, servizi di emergenza, ospedali, cliniche, aeroporti e aerei, e i professionisti che lavorano nei propri studi? Cioe', milioni e milioni di persone. *Non esistono?*

Pura retorica ideologica e dannosa, per lavoratori e comunità.

1 - Ansa

CHI PAGA ADUC

l'associazione non percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici (anche il 5 per mille) La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php)